

Forlì

SANITÀ

I sindacati vogliono risposte chiare sul futuro dell'Irst di Meldola

Cgil, Cisl e Uil sollecitano un confronto sul progetto di rilancio in vista dell'incontro della Conferenza sanitaria

FORLÌ
RAFFAELLA TASSINARI

Bloccare lo spostamento della diagnostica molecolare/genetica dall'Irst di Meldola al laboratorio unico di Pievesestina e conoscere il progetto di rilancio dell'Istituto di Meldola. Sono queste, in estrema sintesi, le richieste mosse congiuntamente dai sindacati, Cgil, Cisl e Uil, in vista dell'incontro che si terrà il prossimo 10 febbraio in Regione da parte dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (Ctss) della Romagna. Un appuntamento valutato positivamente. All'incontro parteciperanno il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale e l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Massimo Fabi, quale segnale di attenzione istituzionale sul futuro dell'Irst Irccs "Dino Amadori" e della rete oncologica regio-

nale. I sindacati auspicano che l'appuntamento sarà occasione per avere un quadro completo del dichiarato progetto di rilancio dell'Istituto all'interno della rete oncologica romagnola e regionale. «Riteniamo - spiegano - che solo in presenza di una completa informazione e di un confronto preventivo alle scelte, sarà possibile esprimere un giudizio compiuto sull'intero progetto e non rispetto a singole operazioni, quali ad esempio l'annunciato trasferimento della diagnostica molecolare/genetica da Meldola al laboratorio unico di Pievesestina». Un'ipotesi, quest'ultima, rispetto alla quale Cgil, Cisl e Uil hanno già espresso un giudizio fortemente critico in assenza di una discussione sul progetto complessivo. «Ribadiamo con chiarezza che non vi è contrarietà ad una maggiore integrazione tra Ausl Romagna e Irst, che può



I sindacati sono preoccupati per il futuro dell'Irst di Meldola

anzi costituire un'opportunità strategica per dare piena attuazione al Comprehensive Cancer Care & Research Network, rafforzando la sanità pubblica romagnola e regionale - sottolineano -. Tale percorso, tuttavia, deve essere esplicitato nel suo disegno complessivo, deve valorizzare l'intero territorio romagnolo e non può procedere attraverso

atti parziali o frammentati. L'incontro convocato dalla Ctss dovrà, quindi, rappresentare un momento di chiarimento e di responsabilità istituzionale, capace di collocare ogni scelta organizzativa all'interno di un progetto coerente di sviluppo della rete oncologica romagnola». In tale sede, i sindacati chiederanno che vengano "fornite ri-

sposte alle legittime preoccupazioni riguardanti da un lato il personale e dall'altro la soddisfazione dei bisogni dei pazienti nella convinzione che una funzione strategica per un Irccs, quale la diagnostica molecolare, non può essere oggetto di decisioni isolate in assenza di un progetto chiaro, organico e soprattutto condiviso».

Arpae
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Forlì-Cesena

Avviso da intendersi a rettifica ed integrazione di quanto indicato nel precedente avviso di deposito di cui al BURERT n. 59 (parte seconda) del 28.02.2024, per l'istanza di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, presentata da SPI AGRI S.S. DI BALDINI RIZIERO E C. - SOCIETA' AGRICOLA e relativa a un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "agrivoltaica", avente potenza di picco pari a 9.993,6 kWp, sito in Comune di Forlì, Loc. Villanova - Via Bassetta, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza relativamente alle opere connesse alla realizzazione dell'impianto.

Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena (di seguito Arpae SAC) **rettifica e integra** il precedente avviso di cui al BURERT n. 59 del 28.02.2024, nell'ambito dell'istanza di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 presentata da SPI AGRI S.S. DI BALDINI RIZIERO E C. - SOCIETA' AGRICOLA, relativa a un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "agrivoltaica", avente potenza di picco pari a 9.993,6 kWp, sito in Comune di Forlì, Loc. Villanova - Via Bassetta.

Tenuto conto che con le integrazioni trasmesse in data 24.12.2025, nell'ambito del procedimento autorizzativo di cui trattasi, il proponente ha aggiornato l'elaborato VPE ed ha riportato in elenco le particelle catastali identificative dei terreni realmente interessati dall'opera in progetto, che risultano in parte modificati rispetto a quelli inseriti nel precedente avviso di deposito.

Con il presente si rettifica e si integra l'avviso di deposito pubblicato sul BURERT n. 59 del 28.02.2024 e si comunicano i dati catastali aggiornati:
Foglio 108 - Particella 249
Foglio 109 - Particelle 2484 - 2530 - 2549 - 2462 - 2533
Foglio 110 - Particelle 476 - 471 - 5 - 82 - 506 - 504 - 507
Foglio 111 - Particelle 2049 - 143 - 1866 Sub.1 - 1867

Il Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est
Dott. Stefano Renato de Donato

Arpae
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Forlì-Cesena

Avviso da intendersi a rettifica ed integrazione di quanto indicato nel precedente avviso di deposito di cui al BURERT n. 332 (parte seconda) del 23.10.2024 per l'istanza di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/03, L.R. n. 26/04, D.Lgs. n. 28/11, presentata da SPI AGRI S.S. DI BALDINI RIZIERO E C. - SOCIETA' AGRICOLA avente sede legale in Viale Bologna n. 325 in Comune di Forlì e relativa a un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "agrivoltaica", avente potenza di picco pari a 4.300,32 kWp, da realizzarsi in Comune di Forlì in Via Bassetta snc, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza relativamente alle opere connesse.

Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena (di seguito Arpae SAC) **rettifica e integra** il precedente avviso di cui al BURERT n. 332 (parte seconda) del 23.10.2024 nell'ambito dell'istanza di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, presentata da SPI AGRI S.S. DI BALDINI RIZIERO E C. - SOCIETA' AGRICOLA avente sede legale in Viale Bologna n. 325 in Comune di Forlì, relativa a un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "agrivoltaica", avente potenza di picco pari a 4.300,32 kWp, da realizzarsi in Comune di Forlì in Via Bassetta snc.

Tenuto conto che con le integrazioni trasmesse in data 23.12.2025, nell'ambito del procedimento autorizzativo di cui trattasi, il proponente ha aggiornato l'elaborato VPE ed ha riportato in elenco le particelle catastali identificative dei terreni realmente interessati dall'opera in progetto, che risultano in parte modificati rispetto a quelli inseriti nel precedente avviso di deposito.

Con il presente si rettifica e si integra l'avviso di deposito pubblicato sul BURERT n. 332 (parte seconda) del 23.10.2024 e si comunicano i dati catastali aggiornati:
Foglio 108 - Particella 249
Foglio 109 - Particelle 2484 - 2530 - 2549 - 2462 - 2533
Foglio 110 - Particelle 476 - 471 - 5 - 82 - 506 - 504 - 507
Foglio 111 - Particelle 2049 - 143 - 1866 Sub.1 - 1867

Il Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est
Dott. Stefano Renato de Donato

Ticket Ausl, interrogazione in Regione di FdI

FORLÌ
«Migliaia di richieste erranee di pagamento ticket, la Regione intervenga e attivi procedure automatiche di rimborso». E' la richiesta dei consiglieri regionali di Fratelli d'Italia che emerge da una interrogazione presentata da Marta Evangelisti e Luca Pastelli. Nel corso 2025, l'Ausl della Romagna avrebbe inviato circa 293mila lettere di sollecito richiedendo il pagamento di ticket sanitari ritenuti insoluti e riferiti a prestazioni erogate nel 2024 e negli anni precedenti. La stessa Ausl Romagna, in seguito, avrebbe ammesso che una parte rilevante di tali richieste sarebbe risultata erronea a causa di un presunto malfunzionamento del sistema informatico. «Un errore di tale portata - incalza FdI - non può essere liquidato come un semplice inconveniente tecnico, ma impone una puntuale assunzione di responsabilità, anche a livello dirigenziale, per accertare eventuali carenze organizzative, di controllo e di gestione dei sistemi informativi».